

REGIONE LAZIO

Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola e Diritto allo Studio universitario,
Politiche per la ricostruzione

Attuazione del Programma Operativo 2014-2020 della Regione Lazio - Fondo Sociale Europeo -
Asse I - Occupazione - Priorità di investimento 8.vii - Obiettivo specifico 8.7
Azione Cardine 19

**Procedura aperta per la realizzazione di una rete di “Hub cultura-socialità-lavoro”
sul territorio regionale**

CAPITOLATO TECNICO

ART. 1 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006;
- Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e che abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea";
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione,
- Regolamento delegato (UE) n. 2015/1970 della Commissione dell'8 luglio 2015 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) n. 2016/568 della Commissione del 29 gennaio 2016 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- D.G.R. n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui è designata, tra l'altro, l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- Decisione di esecuzione C(2014) 9799 final della Commissione del 12 dicembre 2014 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Lazio Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n° CCI2014IT05SFOP005;
- Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 con cui sono approvate le "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020";
- D.G.R. n. 55 del 17 febbraio 2015 recante «Preso d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005 - Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"»;
- Decisione di esecuzione C(2018) 7307 final della Commissione del 29 ottobre 2018 che modifica la Decisione di esecuzione C(2014)9799 final;
- D.G.R. n. 83 del 13 marzo 2015 che istituisce il Comitato di Sorveglianza del POR FSE;
- Documento "Metodologia e i criteri di selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;
- Determinazione Dirigenziale n. G05336 30 aprile 2015 recante "Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale";
- Determinazione dirigenziale n. G05903 del 15 maggio 2015 recante "POR Lazio FSE 2014-2020 - Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata";
- D.G.R. n. 252 del 26 maggio 2015 recante "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";
- Determinazione dirigenziale n. G10446 del 3 settembre 2015 recante "Approvazione del

- logo Lazio Europa e delle Linee Guida per i beneficiari del FSE, Annullamento e sostituzione del Manuale di stile approvato con Determinazione n. G05903 del 15 maggio 2015";
- Determinazione dirigenziale n. G14284 del 20 novembre 2015 recante "Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 - Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014-2020";
 - D.G.R. n. 410 del 18 luglio 2017 recante «Approvazione del Documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione"»;
 - Determinazione dirigenziale n. G10814 del 28 luglio 2017 recante modifica del documento «Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017»;
 - Determinazione dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017, recante «Approvazione del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOI", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione"»;
 - Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE;
 - Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici";
 - Legge 7 agosto 1990, n. 241 sul procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi e successive modifiche ed integrazioni;
 - Legge regionale 22 ottobre 1993, n. 57 "Norme generali per lo svolgimento del procedimento amministrativo, l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa".

ART. 1BIS - QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA POLITICA ANTIFRODE

In relazione alla politica antifrode, in particolare per quanto attiene gli adempimenti relativi ai Fondi Strutturali nel rispetto di quanto previsto dal Trattato sull'Unione Europea e dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, la Regione Lazio si impegna, nell'attuazione della presente procedura, a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività e onestà, garantendo il contrasto alle frodi e alla corruzione nella gestione delle risorse stanziare, coinvolgendo, su questo impegno, tutto il personale interessato.

Attraverso le misure e le procedure previste nell'ambito del Sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014-2020 e in linea con la politica regionale e nazionale in materia di lotta alle frodi, si intende pertanto dissuadere chiunque dal compiere attività fraudolente, facilitando la prevenzione e l'individuazione delle frodi, nonché contribuendo alle eventuali indagini sulle frodi e sui reati connessi, garantendo che gli eventuali casi riscontrati siano trattati tempestivamente e opportunamente.



ART. 2 FINALITA' E CONTESTO

La Regione Lazio ha avviato sul proprio territorio la realizzazione di una rete di “Hub cultura-socialità-lavoro” con lo scopo di creare luoghi in cui gli utenti possano fruire di servizi innovativi integrati e favorire i processi di attivazione e l’occupabilità dei propri cittadini, aumentare il matching tra domanda e offerta di lavoro, favorire la nascita e il consolidamento nel tempo di spazi di coworking, promuovere iniziative sociali e culturali (incontri, conferenze, approfondimenti tematici, workshop, attività di animazione territoriale, iniziative pubbliche), fornire l’erogazione di un complesso di servizi di empowerment volti a incrementare l’occupabilità. L’obiettivo principale dell’intervento deve quindi essere la creazione di luoghi in cui possano svilupparsi interazioni tra lavoratori, giovani professionisti, imprese, soggetti disoccupati e inoccupati, soggetti vulnerabili, da un lato, e soggetti promotori di opportunità inclusive e di sviluppo di percorsi individuali e collettivi di attivazione, intendendo con questi termini la creazione di un ecosistema sociale in cui i singoli soggetti partecipanti siano facilitati e incentivati a produrre beni e servizi attraverso la condivisione delle competenze e delle risorse, sia materiali sia immateriali, e ad intraprendere percorsi di formazione e orientamento in modo da razionalizzare l’offerta di servizi a favore dell’innovazione e della competitività. Tale ambizioso progetto deriva dalla necessità di dare risposta alle progressive trasformazioni e alle crescenti criticità che caratterizzano la società civile e il mercato del lavoro regionale, attraverso un significativo processo di innovazione dell’impostazione e della gestione delle politiche attive per il lavoro che la Regione Lazio sta implementando con la programmazione FSE 2014-2020.

Nell’ambito dell’intervento si intende quindi creare una rete di spazi fisici di grande ispirazione per chi vuole lavorare, apprendere, incontrarsi, imparare, scambiare idee. Spazi caratterizzati dalla massima integrazione tra imprenditori, freelance, non profit e professionisti provenienti da background e aree di progettazione diversi.

L’intervento rappresenta anche una sperimentazione sul territorio regionale di un modello in grado di rispondere alle necessità di flessibilità e di competitività richieste dal mercato, fornendo un insieme di strumenti in grado di agevolare lo sviluppo delle capacità e delle possibilità professionali dei cittadini. A tal riguardo, un riferimento importante per la progettazione degli Hub è rappresentato dall’esperienza di successo di Porta Futuro, iniziativa ormai consolidata, lanciata dalla Provincia di Roma (ora Città metropolitana di Roma Capitale) da alcuni anni e che rappresenta un nodo del sistema regionale dell’incontro domanda-offerta di lavoro e di servizi avanzati al cittadino.

I principali elementi che si pongono alla base del progetto di realizzazione della rete territoriale di “Hub cultura-socialità-lavoro” possono essere sintetizzati dalle seguenti parole-chiave:

- Integrazione: in un unico luogo è possibile accedere a tutti i servizi per il coworking, l’orientamento, la formazione e il lavoro, sia per le persone sia per le imprese, così da scongiurare la frammentazione e l’incoerenza che spesso caratterizza i servizi pubblici;
- Innovazione: openspace e accoglienza personalizzata per un nuovo rapporto tra cittadini e Istituzioni, un nuovo modo di concepire il servizio pubblico;
- Personalizzazione del servizio: individuazione delle soluzioni e dei percorsi di sviluppo ottimali per le necessità specifiche di ogni utente;



- Tecnologia: il software, gli strumenti multimediali, l'utilizzo di canali di comunicazione innovativi (Facebook, Twitter, ecc.) rappresentano il valore aggiunto degli Hub.

La rete territoriale di "Hub cultura-socialità-lavoro" si comporrà di una "Centrale di coordinamento della rete degli Hub" (di seguito, per brevità, anche "Centrale di coordinamento") e di quattro Hub dislocati nel territorio regionale.

La Centrale di coordinamento svolgerà azioni strategiche e di indirizzo, attiverà e coordinerà gli Hub, formerà le risorse umane utilizzate per l'erogazione dei servizi presso ciascuna sede e supporterà gli Hub con la definizione di strumenti operativi e tecnologici, con la progettazione e manutenzione di un portale web dedicato e con attività di promozione e comunicazione.

Gli Hub svolgeranno le attività di propria competenza, come dettagliate al successivo articolo 4, nell'ambito delle linee guida e con gli strumenti operativi e tecnologici definiti dalla Centrale di coordinamento.

Gli Hub saranno omogenei negli standard di gestione e nelle modalità di accesso ai servizi, ancorché dimensionalmente adeguati alla potenziale domanda territoriale, e saranno caratterizzati da un'offerta di servizi orientati anche alla sfera sociale, al fine di intercettare soggetti maggiormente vulnerabili e fragili. Pertanto, la realizzazione della rete degli Hub dovrà tener conto delle caratteristiche del contesto sia dal punto di vista geografico (densità/capillarità) sia dal punto di vista socio-demografico, in ragione della poliedricità dei fabbisogni specifici di ogni territorio e di target elettivi che ne connotano il tessuto produttivo e imprenditoriale in chiave di sviluppo.

L'intervento avrà una durata di 36 mesi.

ART. 3 - OGGETTO DELL'APPALTO

Il presente Capitolato tecnico (di seguito il "Capitolato") ha come oggetto l'affidamento di servizi per la progettazione, realizzazione e gestione di una rete di "Hub cultura-socialità-lavoro" sul territorio della Regione Lazio e contiene tutte le specifiche di cui le imprese dovranno tener conto nella formulazione dell'offerta.

ART. 4 - CARATTERISTICHE E CONTENUTI DEI SERVIZI

I servizi oggetto dell'appalto si sviluppano entro due Ambiti di intervento:

- **Ambito A) Servizi per la progettazione, realizzazione e gestione della rete territoriale di "Hub cultura-socialità-lavoro";**
- **Ambito B) Servizi per la gestione delle sedi degli Hub.**

Ambito A) Servizi per la progettazione, realizzazione e gestione della rete territoriale di "Hub cultura-socialità-lavoro"

L'Ambito di intervento A) è articolato, a sua volta, in cinque Linee di attività:

Linea 1 - Studio e analisi delle caratteristiche dei territori interessati, monitoraggio e auto-valutazione degli interventi;



Linea 2 - Attivazione e gestione dei servizi erogati dalla rete territoriale di "Hub cultura-socialità-lavoro";

Linea 3 - Trasferimento di competenze per l'uniforme erogazione dei servizi presso gli Hub;

Linea 4 - Progettazione e manutenzione del portale web della rete territoriale di "Hub cultura-socialità-lavoro" e del relativo software;

Linea 5 - Promozione e comunicazione dell'intervento.

Di seguito si riporta una descrizione dettagliata delle suddette Linee di attività.

Linea 1 - Studio e analisi delle caratteristiche dei territori interessati, monitoraggio e valutazione degli interventi

L'impresa affidataria dovrà realizzare un'attività di studio e analisi del contesto socio-economico, nonché di indagine sui bisogni e sulle caratteristiche dei territori interessati dalla rete degli Hub, al fine di individuare obiettivi e strategie per gli Hub stessi e per la partecipazione territoriale.

Lo svolgimento di tale attività dovrà tener conto di dati statistici già disponibili e desunti dalle più diverse fonti (non solo dati rilevati attraverso il monitoraggio interno, ma anche dati ISTAT, indagini e valutazioni elaborati dalle Camere di Commercio, dalle Amministrazioni comunali e relative Unioni comunali e provinciali, da Università ed enti di ricerca, da associazioni di categoria, ecc.), che l'impresa affidataria dovrà individuare e acquisire direttamente e, con riferimento alle aree di collocazione di ciascun Hub, dovrà prendere in considerazione almeno i seguenti elementi fondamentali:

- a) il contesto territoriale di riferimento, evidenziando le diversità e specificità dello stesso sotto il profilo socio-economico;
- b) le dinamiche demografiche e insediative e la valutazione dei principali fenomeni e cause dell'esclusione sociale e dell'emarginazione;
- c) le caratteristiche dell'economia locale, con specificazioni per i principali sistemi produttivi locali;
- d) la valutazione del livello tecnologico delle imprese locali nei principali settori produttivi e l'indicazione del fabbisogno di innovazione e qualificazione;
- e) le caratteristiche del mercato del lavoro e sua evoluzione e l'indicazione delle principali criticità nell'area eleggibile;
- f) la tipologia e le modalità di erogazione di servizi assimilabili a quelli descritti nella successiva Linea di attività già presenti, anche parzialmente, sul territorio regionale e il grado di copertura dei fabbisogni della domanda già espressa o potenziale.

Tale attività, inoltre, dovrà essere realizzata sulla base di documenti e dati statistici e dovrà comprendere analisi di campo tese ad indagare e approfondire aspetti specifici. Inoltre, dovrà essere previsto il ricorso a tecniche di coinvolgimento e ascolto dei testimoni privilegiati (imprese, operatori della formazione, agenzie del lavoro, associazioni, ecc.) e l'utilizzo di tecniche di analisi volte a rilevare informazioni determinanti e utili in merito alle dinamiche del mercato del lavoro.

Nell'ambito della presente Linea di attività, l'impresa affidataria dovrà anche realizzare il monitoraggio e la valutazione degli interventi messi in campo e dei risultati raggiunti da ciascun Hub, nonché l'analisi della sostenibilità e replicabilità/trasferibilità dei modelli sperimentati e



attuati. Al termine di ogni annualità di esecuzione dell'intervento, l'impresa affidataria dovrà predisporre un rapporto sullo svolgimento di tali attività, dando conto degli esiti dell'attività di valutazione, e organizzare un evento informativo finalizzato a diffonderne i contenuti e a promuovere l'intervento stesso.

Al termine del triennio di attuazione dell'intervento, l'impresa affidataria dovrà predisporre un rapporto conclusivo di valutazione che illustri se e come il progetto abbia raggiunto gli obiettivi prefissati in termini di efficacia, rispondenza e coerenza all'oggetto dell'appalto.

Linea 2 - Attivazione e gestione dei servizi erogati dalla rete territoriale di "Hub cultura-socialità-lavoro"

L'impresa affidataria dovrà attivare e gestire i servizi della rete territoriale di "Hub cultura-socialità-lavoro". A tal fine, l'operatore economico, nell'ambito della relazione tecnica di cui alla Busta A (paragrafo 16 del Disciplinare), deve presentare il progetto dei servizi della rete di Hub, dettagliandone il contenuto e distinguendo le attività tra quelle di pertinenza della Centrale di coordinamento e quelle di pertinenza degli Hub, secondo le rispettive funzioni come delineate al precedente articolo 2.

Ciascun Hub dovrà essere operativo dal lunedì al venerdì, per almeno 8 ore al giorno e dovrà essere dotato delle seguenti figure minime:

- n. 1 coordinatore di centro;
- n. 1 addetto all'amministrazione;
- n. 3 addetti al rapporto con l'utenza.

Tale fabbisogno di risorse potrà essere soddisfatto considerando, per ciascuna figura, una prestazione a tempo pieno o più prestazioni a tempo parziale (ad esempio, con riguardo alla figura dell'addetto all'amministrazione, n. 1 risorsa a tempo pieno oppure n. 2 risorse a tempo parziale). L'inquadramento giuridico ed economico delle risorse umane dovrà essere conforme alla normativa del lavoro e ai parametri fissati dalla contrattazione collettiva e integrativa del settore di riferimento per l'operatore economico.

Il progetto dei servizi della rete di Hub di cui alla Busta B (paragrafo 16 del Disciplinare) deve comprendere tutte le sub-linee di attività di cui ai successivi punti 2-a), 2-b), 2-c) e 2-d).

Linea 2 - a) Coworking

La Centrale di coordinamento dovrà creare spazi di Coworking presso le sedi degli Hub fornendo, sin dalla prima fase di lancio dell'intervento, le linee guida per il loro funzionamento.

Gli spazi di Coworking sono spazi collaborativi di lavoro dedicati a freelance, ai soggetti dotati di Partita IVA, alle microimprese e alle PMI capaci di promuovere innovazione nell'ambito delle comunità territoriali.

Al fine di dare una risposta innovativa a chi cerca spazi di lavoro riducendo costi e aumentando le possibilità di scambio e condivisione, la Regione Lazio, attraverso la rete degli Hub, intende favorire la nascita in appositi spazi attrezzati di nuove "comunità professionali" destinate a



coworker o nomad worker e start up innovative e creative. Nell'ambito della presente Linea di attività sono, pertanto, incentivate e sostenute le azioni tese a creare luoghi accessibili a lavoratrici e lavoratori e ad ogni altro soggetto interessato alle attività degli Hub, in cui questi possano sviluppare forme di autoimpiego e autoimprenditorialità attraverso modalità collaborative.

Attraverso le linee guida, la Centrale di coordinamento dovrà supportare gli Hub nel perseguimento delle seguenti finalità:

- abilitare i destinatari delle attività (lavoratrici e lavoratori indipendenti/microimprese, giovani e soggetti inoccupati) alla condivisione dei saperi e di skill professionali in forma collaborativa e non competitiva;
- rendere i destinatari in grado di produrre e/o scambiare beni e/o servizi dotandoli delle infrastrutture materiali e immateriali di base necessarie a detti scopi;
- favorire, all'interno degli spazi di Coworking, la collaborazione, la cooperazione e il mutualismo tra chi svolge lavoro indipendente, in un'ottica di aggregazione sociale e con il fine di promuovere la nascita di nuove imprese a livello territoriale;
- valorizzare le progettualità delle lavoratrici e dei lavoratori indipendenti, delle microimprese, delle associazioni e dei giovani del territorio, mettendoli in relazione con la rete delle strutture che praticano l'economia collaborativa a livello regionale, nazionale, europeo e mondiale, al fine di attivare processi sinergici finalizzati alla crescita professionale dei progetti di impresa, alla mobilità delle lavoratrici e dei lavoratori e all'internazionalizzazione delle imprese stesse;
- erogare servizi di informazione sui diritti delle lavoratrici e dei lavoratori indipendenti e/o sulle forme di finanziamento agli stessi lavoratori e alle imprese.

La Centrale di coordinamento dovrà, inoltre, svolgere azioni finalizzate all'animazione e alla valorizzazione degli spazi di Coworking gestiti dagli Hub, mettendo in atto processi e strumenti che garantiscano i necessari ambiti di coordinamento con gli Hub stessi nonché alla formazione di community manager con compiti di supporto ai coworker, quali gestione dello spazio, animazione di comunità e del territorio, facilitazione alla co-progettazione del servizio, supporto ai percorsi di formazione, orientamento e informazione, networking e promozione di dinamiche di rete, comunicazione e marketing, mediazione dei conflitti.

Linea 2 - b) Formazione e orientamento

La Centrale di coordinamento, sin dalla prima fase di lancio dell'intervento, dovrà fornire linee guida, nonché strumenti operativi (format, schede tecniche, ecc.) e tecnologici per l'erogazione dei servizi di formazione e orientamento da parte degli Hub nelle seguenti aree tematiche:

- ricerca di lavoro;
- autoimprenditorialità;
- accelerazione di imprese;
- esperienze di lavoro all'estero;
- internazionalizzazione;
- servizi innovativi alle imprese;
- altri temi specifici per target di utenza.

Nell'ambito delle suddette aree tematiche, la Centrale di coordinamento in funzione di particolari esigenze eventualmente emerse nell'erogazione dei servizi, potrà fornire ulteriori strumenti operativi e tecnologici e/o soluzioni di intervento, anche in altre aree tematiche.

Attraverso le linee guida e gli strumenti operativi e tecnologici, la Centrale di coordinamento dovrà supportare gli Hub nel perseguimento dell'obiettivo generale del rafforzamento dell'occupabilità, a sua volta declinato nei seguenti sotto-obiettivi:

- insegnare il "mestiere" di trovare un lavoro, attraverso seminari e corsi formativi-informativi su vari aspetti connessi alla ricerca attiva del lavoro (il curriculum assistito in formato europeo, il video-curriculum, il colloquio di selezione, la contrattualistica del lavoro), servizi di orientamento individuale e di gruppo, il bilancio delle competenze, i percorsi di personal branding, ecc.;
- promuovere l'auto-imprenditorialità (lavoro autonomo, start up d'impresa), attraverso strumenti quali lo sportello per l'auto-imprenditorialità, seminari e convegni con testimoni d'eccellenza, informazioni su percorsi di formazione continua, ecc.;
- promuovere e sviluppare la cultura della mobilità, mediante l'orientamento professionale one to one, la banca delle competenze, le informazioni su stage e tirocini all'estero, i corsi di inglese, le attività di networking, ecc.;
- promuovere processi di adattamento delle imprese nazionali ad altri mercati o ambienti internazionali, attraverso informazioni sugli strumenti finanziari, sulle opportunità di accesso agevolato mediante appositi fondi e programmi, agevolazioni fiscali, ecc.;
- offrire un insieme di servizi innovativi specificamente destinati alle imprese (preselezione, consulenza giuslavoristica, employer branding, ecc.).

Nello specifico, ciascun Hub dovrà fornire, in corrispondenza della tipologia di utenti, i seguenti servizi:

- ragazzi 14-17 anni: orientamento scolastico, informazioni su corsi professionalizzanti, informazioni su apprendistato, alternanza scuola-lavoro;
- giovani 18-29 anni: orientamento universitario, orientamento professionale e per tirocini, offerte di lavoro, apprendistato, formazione continua, mobilità transnazionale, auto-imprenditorialità;
- adulti (occupati e disoccupati): orientamento professionale, bilancio delle competenze, offerte di lavoro, mobilità transnazionale, auto-imprenditorialità;
- donne: servizio informadonna;
- nuovi cittadini: laboratorio di orientamento nel mercato del lavoro;
- imprese: ricerca e preselezione dei candidati, consulenza giuslavoristica, attivazione tirocini, servizi di employer branding, servizi di media e comunicazioni, alternanza scuola-lavoro.

I canali di comunicazione e accesso alle informazioni dovranno essere garantiti anche attraverso molteplici strumenti quali il portale web dedicato, intranet, e i social media (Twitter, Facebook, LinkedIn e Youtube).

Ciascun Hub si caratterizzerà per l'erogazione di servizi specifici rivolti sia ad un'utenza fortemente scolarizzata ma che abbisogna di ulteriori competenze per il pieno inserimento nel mercato del



lavoro sia a soggetti in condizioni di forte svantaggio e vulnerabilità (a titolo esemplificativo, disabili, ex detenuti, soggetti affetti da dipendenze, migranti, richiedenti asilo e rifugiati, donne vittime di violenza).

La Centrale di coordinamento dovrà, inoltre, realizzare strumenti multimediali di accompagnamento ai format e agli altri strumenti di supporto forniti.

Infine, dovranno essere erogati presso gli Hub servizi avanzati di presa in carico e accompagnamento al sistema dei servizi socio-assistenziali, anche di soggetti caratterizzati da particolari fragilità, verso processi integrati di attivazione che possano prevedere contemporaneamente l'azione delle altre attività offerte all'interno di ciascun Hub.

Linea 2 - c) Organizzazione di iniziative ed eventi

La Centrale di coordinamento, attraverso la predisposizione di specifici format, dovrà organizzare presso gli Hub iniziative ed eventi (career day, recruitment day, barcamp, hackathon, networking, iniziative culturali, iniziative di social innovation, co-design e co-progettazione territoriale, progettazione, uso e popolamento di piattaforme cooperative, creazione di reti sociali, forum di comunità, ecc.), volti non solo a favorire l'incontro tra il mondo delle imprese e i cittadini in cerca di nuova occupazione, ma anche a stimolare nuove ispirazioni, allargare il bagaglio di competenze degli utenti, fare rete, condividere risultati raggiunti e scambi di buone prassi.

Presso gli Hub si dovranno, inoltre, creare occasioni di contatto e di confronto con organizzazioni attive sul territorio nell'ambito dell'innovazione sociale, attraverso eventi di networking con la rete degli Hub e attori pubblici (università, scuole, enti pubblici, ecc.) e privati (imprese, associazioni, terzo settore, ecc.). Si dovrà dedicare anche adeguato spazio alla promozione di iniziative culturali e/o di intrattenimento funzionali a stimolare la multidisciplinarietà delle aree che possono avere comunque una ricaduta positiva sui cittadini.

Linea 2 - d) Implementazione della sezione social media della piattaforma informatica

La Centrale di coordinamento dovrà realizzare attività di social media marketing per promuovere il posizionamento e la reputazione sul web del portale della rete territoriale di "Hub cultura-socialità-lavoro", in particolare sui social network più diffusi (Facebook, Twitter, LinkedIn e Youtube).

Nell'ambito della presente Linea di attività, la Centrale di coordinamento dovrà programmare e implementare, con i contributi degli Hub, l'insieme delle attività sui social media per creare engagement intorno al portale web dedicato e ai temi di riferimento e coinvolgere attivamente gli utenti, creare interattività e conversazione sul portale stesso e sui principali servizi erogati.

In relazione alla sezione del portale dedicata ai social network è richiesta: l'implementazione di una fan page su Facebook come luogo di confronto e informazione in cui i contenuti di tipo redazionale/informativo si alternano a video, articoli esterni, ecc; la creazione di un account Twitter quale canale privilegiato per trovare notizie, eventi, offerte di lavoro e occasioni di interazione; la creazione di un gruppo aperto su LinkedIn per ospitare dibattiti proposti dagli utenti e dalla rete degli Hub; la creazione di un Blog "Hub cultura-socialità-lavoro" con i post giornalieri, gli eventi, le curiosità, le notizie, ecc.

In relazione all'implementazione della sezione dedicata ai social media, la Centrale di coordinamento dovrà svolgere attività periodica e puntuale di reporting per misurare e valutare il posizionamento e la reputazione in rete del portale, attraverso i principali motori di ricerca, social network specialistici (LinkedIn, ecc.) e piattaforme generaliste di social networking (Facebook, Twitter, ecc.).

Ciascun Hub dovrà gestire e implementare, in coordinamento con la Centrale di coordinamento, la rispettiva sezione social media (Facebook, Twitter, LinkedIn e Youtube) del portale web dedicato. L'attività di implementazione della sezione social media dovrà essere finalizzata a fornire informazioni frequenti sui servizi offerti e sulle iniziative programmate ed organizzate, favorendo un interscambio attivo, immediato e diretto di notizie, informazioni, opportunità e contatti, soprattutto con l'utenza più giovane, maggiormente orientata a reperire informazioni attraverso i diversi social media.

Linea 3 - Trasferimento di competenze per l'uniforme erogazione dei servizi presso gli Hub

Le risorse umane destinate all'erogazione dei servizi presso gli Hub, di cui alla precedente Linea 2, saranno sottoposte a formazione specifica a cura della Centrale di coordinamento, al fine di garantire gli stessi standard di servizio su tutto il territorio regionale.

La pianificazione delle attività formative è rimessa alla progettazione dell'operatore economico. A tal fine, l'operatore, nell'ambito della relazione tecnica di cui alla Busta B, deve prevedere almeno 7 giornate complessive di formazione, riguardanti ciascuna un aspetto specifico dei servizi da erogare. La formazione dovrà avere anche carattere pratico con frequenti esercitazioni. La sessione finale dovrà essere interamente costituita da simulazioni.

I contenuti formativi erogati dovranno mirare sia al trasferimento della cultura organizzativa (assunti di base, valori, strumenti per l'individuazione degli obiettivi, modalità comportamentali) sia all'aumento delle competenze specialistiche e tecniche.

Linea 4 - Progettazione e manutenzione di un portale web della rete territoriale di "Hub cultura-socialità-lavoro" e del relativo software

L'infrastruttura tecnologica della rete degli Hub dovrà essere progettata dall'impresa affidataria in modo da supportare efficacemente tutti i processi previsti, garantendo di fatto l'informatizzazione completa dei flussi e delle procedure, supportando i processi primari e, soprattutto, contribuendo alla creazione di valore per i fruitori dei servizi.

L'infrastruttura tecnologica dovrà presentare due macro-moduli:

- *Modulo back-office*: modulo intranet utilizzato dall'accoglienza, dallo sportello cittadini e imprese per tutto ciò che riguarda la gestione degli utenti da parte di ciascun centro (accreditamento, bilancio competenze, incrocio domanda/offerta, "accompagnamento ai servizi socio-assistenziali", monitoraggio, ecc.);

- *Modulo front-office*: modulo intranet utilizzato dagli utenti per la gestione del CV, la consultazione delle offerte di lavoro e formazione, l'accesso alle statistiche relative al mercato del lavoro e delle professioni, la consultazione della biblioteca multimediale, l'accesso alle informazioni relative ad interventi socio-assistenziali presso soggetti erogatori specializzati, ecc.

Le caratteristiche generali della piattaforma dovranno essere le seguenti:

- *Integrazione*: tutti i software previsti per la rete degli Hub utilizzeranno la stessa banca dati. L'approccio integrato porta a diversi vantaggi e, in particolare: assicura l'integrità e la non ridondanza dei dati, escludendo la possibilità di avere duplicazioni delle informazioni (in altri termini, i dati che riguardano operatori, cittadini e imprese sono univocamente determinati); garantisce la tracciabilità e una reportistica efficace; garantisce un matching coerente e più ampio tra i profili dei candidati e le offerte di lavoro acquisiti tramite la rete degli Hub.
- *Approccio multicanale*: le informazioni sono disponibili alle diverse categorie di utenti (operatori, cittadini e imprese) grazie alla disponibilità di più "canali", presenti sia sulla intranet (moduli back-office e front-office) sia sul web (portale). Tale suddivisione permette l'accesso a servizi specifici sia per i cittadini - modificare il CV (consultare le offerte di lavoro e di formazione, interagire con tutti gli Hub di rete, ecc.) sia per le imprese (inserire offerte di lavoro e di formazione, richiedere consulenze, ecc.).

Per quanto concerne il portale web, la progettazione dovrà assicurare il mantenimento delle funzioni informative e operative, sia attraverso l'integrazione delle funzionalità back-office e front-office sia tramite la presenza di strumenti che facilitino il matching tra utenti, imprese e Hub della rete e incidano sulla partecipazione attiva dei destinatari quali, ad esempio, la prenotazione di seminari, la prenotazione di eventi, l'accesso all'area riservata o la formazione in modalità e-learning e/o streaming.

Il portale dovrà, inoltre, essere sviluppato in complementarietà con i social media (Facebook, Twitter, LinkedIn e Youtube) e in modo tale da consentire agli account degli Hub di fornire informazioni frequenti sui servizi offerti e le iniziative organizzate, favorendo un interscambio diretto di notizie, informazioni e contatti, soprattutto con l'utenza più giovane.

Sarà necessario, al fine di garantire un utilizzo quanto più possibile diffuso, assicurare che tutte le funzionalità previste dal software siano compatibili con i device attualmente a disposizione (smartphone e tablet, smart watch) e quelli di futura generazione, nonché con la strumentazione prevista nelle sedi degli Hub.

La progettazione del portale web e del software dovrà prevedere anche la possibilità di produrre, condividere e gestire alcuni contenuti in modalità "Local" e/o dedicata.

La progettazione di cui alla presente Linea di attività riguarda, oltre al portale web e al database, l'elaborazione del design identity e i format di comunicazione per l'intera rete.

La presente Linea di attività comprende l'attività di manutenzione adeguativa ed evolutiva della piattaforma informatica, che dovrà essere svolta per tutta la durata dell'intervento.

Linea 5 - Promozione e comunicazione dell'intervento

L'impresa affidataria dovrà programmare e realizzare, sin dalla prima fase di lancio dell'intervento, la promozione dell'intervento per diffondere nel territorio regionale la conoscenza della rete degli Hub e dei servizi offerti. In particolare, dovrà:

1. predisporre un piano di comunicazione, in cui sarà dettagliata la diversa combinazione di strumenti di promozione e comunicazione, individuazione dei target e modalità di raggiungimento, cronoprogramma delle attività di comunicazione con la calendarizzazione delle attività da realizzare nel corso dell'intero periodo di durata dell'intervento;
2. progettare e realizzare eventi. Nell'ambito di tale attività dovrà essere organizzato un evento di lancio generale della rete degli Hub, specifici eventi territoriali per la presentazione e conoscenza dell'intervento e un seminario finale per la diffusione di risultati. Dovranno, inoltre, essere organizzati seminari tematici, workshop e momenti informativi per tutta la durata dell'intervento;
3. progettare e realizzare materiale promozionale (brochure, locandine, volantini, pieghevoli, gadget, ecc.) funzionali a radicare, nei diversi territori della rete degli Hub, l'identità e la facile individuazione da parte dei potenziali utenti dell'intervento;
4. progettare strumenti di comunicazione maggiormente diffusi tra i target di destinatari dell'intervento (app dedicata, ecc.).

Ambito B) Servizi per la gestione delle sedi degli Hub

L'impresa affidataria dovrà garantire la gestione dei locali adibiti a sede degli Hub, curando che gli stessi siano adeguati all'efficiente realizzazione dei servizi di cui all'Ambito di intervento A), Linea 2. A tal fine, l'operatore, nell'ambito della relazione tecnica di cui alla Busta B, deve presentare una descrizione analitica delle sedi proposte e delle relative soluzioni progettuali di approntamento e di gestione delle stesse, nel rispetto dei requisiti e delle caratteristiche descritti nella Scheda tecnica allegata al presente Capitolato.

Le sedi degli Hub, nel numero complessivo di **quattro**, dovranno essere distribuite in modo tale da garantire la copertura del servizio in tutte le cinque aree che compongono il territorio regionale: Città metropolitana di Roma Capitale - escluso il Comune di Roma - e Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo. Pertanto, l'operatore economico, nell'ambito della suddetta relazione tecnica, deve anche illustrare gli obiettivi strategici perseguiti con la localizzazione delle sedi, nonché le caratteristiche dei territori interessati e dei potenziali utenti, nell'ottica di favorire una partecipazione degli stessi quanto più possibile ampia e capillare.

Nell'individuazione delle sedi da destinare ad Hub, l'operatore economico deve inoltre tenere e dar conto dell'eventuale presenza di realtà pubbliche e private che nei medesimi contesti già operano e offrono servizi assimilabili a quelli oggetto della presente gara. Ciò al fine di evitare problematiche di sovradimensionamento/sottodimensionamento nella copertura della domanda o, al contrario, di avviare collaborazioni (anche tramite protocolli d'intesa) con le realtà stesse per un'attuazione più efficace dell'intervento.

Le sedi degli Hub dovranno comprendere adeguati e idonei spazi per l'erogazione dei servizi di cui all'Ambito di intervento A), Linea 2.



Le strutture destinate ad ospitare gli Hub dovranno possedere caratteristiche tali da garantire stabilità nel tempo al sistema di servizi previsti. In tal senso, dovranno essere chiarite le condizioni di disponibilità della struttura almeno con riferimento all'intero arco temporale di durata delle attività progettuali e descritti i punti di forza della scelta effettuata.

Le sedi degli Hub, ciascuna della dimensione minima di mq 250, dovranno disporre di adeguate dotazioni.

Per quanto riguarda le dotazioni tecnologiche, dovranno disporre di strumenti informatici di ultima generazione al fine di assicurare in modo adeguato i servizi previsti.

Le dotazioni materiali e immateriali dovranno permettere l'utilizzo contemporaneo dei servizi a un numero di utenti sufficientemente ampio e dovranno essere pienamente utilizzabili dall'utenza con disabilità - prevedendo, ad esempio, piani orizzontali accessibili, utilizzo di contrasti cromatici adeguati per l'utenza ipovedente, ecc. Dovrà, inoltre, essere limitato il Digital Divide relativo, ad esempio, all'età, all'istruzione, alla provenienza geografica e gli strumenti informatici dovranno essere utilizzabili anche da chi non ha dimestichezza nell'utilizzo di mouse e tastiere (attraverso l'ausilio di tecnologie touch).

La dotazione minima per la messa a punto delle sedi da destinare a ciascun Hub territoriale è indicata nella Scheda tecnica allegata al presente Capitolato.

L'impresa affidataria dovrà garantire la funzionalità degli arredi/attrezzature, degli strumenti informatici e di ogni altra dotazione, nonché il rispetto delle norme di legge vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e di prevenzione incendi.

La manutenzione straordinaria dei locali e degli arredi/attrezzature, degli strumenti informatici e di ogni altra dotazione è a totale carico dell'impresa affidataria, inclusa l'eventuale sostituzione di apparecchiature o componenti di esse, che si dovesse rendere necessaria a causa di usura, malfunzionamento o danneggiamento.

Con riferimento sia all'Ambito di intervento A) sia all'Ambito di intervento B), l'operatore economico, nella Busta B deve presentare un cronoprogramma sulla tempistica di realizzazione e messa a regime della rete degli Hub, dalla quale si evinca chiaramente la sequenza delle fasi rispetto a ciascuna Linea di attività e alla interrelazione di tutte le Linee stesse.

ART. 5 – IMPORTO E DURATA DELL'APPALTO

Il valore complessivo della gara, posto a base d'asta, è pari ad Euro 6.545.000,00 (Euro seimilionicinquecentoquarantacinquemila/00), al netto di IVA e/o di altre imposte e contributi di legge, di cui Euro 5.330.000,00 (Euro cinquemilionitrecentotrentamila/00) per i servizi di cui all'art. 3, Ambito di intervento A) ed Euro 1.215.000,00 (Euro unmilione duecentoquindicimila/00) per i servizi di cui all'art. 3, Ambito di intervento B), e verrà finanziato con risorse a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, Asse 1 - Priorità di investimento 8.vii - Obiettivo specifico 8.7, Azione Cardine 19.

L'appalto avrà una durata di 36 mesi a decorrere dalla data di avvio delle attività.



La Regione Lazio si riserva la facoltà di rinnovare il contratto, alle medesime condizioni, per una durata pari al massimo a 12 mesi e comunque non oltre la data del 30 settembre 2023, per un importo massimo di € 2.088.500,00 (euro duemilioniottantottomilacinquecento/00), al netto di IVA e/o di altre imposte e contributi di legge. La Regione esercita tale facoltà comunicandola all'appaltatore mediante posta elettronica certificata almeno 10 giorni prima della scadenza del contratto originario.

La Regione si riserva la facoltà, nei limiti di cui all'art. 63, comma 5 del D.Lgs. n. 50/2016, di affidare all'appaltatore, nei successivi tre anni dalla stipula del contratto, nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi, secondo quanto previsto nel progetto posto alla base del presente affidamento, per una durata pari al massimo a 12 mesi e comunque non oltre la data del 30 settembre 2023, per un importo stimato complessivamente non superiore ad € 2.088.500,00 (euro duemilioniottantottomilacinquecento/00), al netto di IVA e/o di altre imposte e contributi di legge.

La durata del contratto in corso di esecuzione potrà essere modificata per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione del nuovo contraente ai sensi dell'art. 106, comma 11 del Codice. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto agli stessi - o più favorevoli - prezzi, patti e condizioni.

Ai fini dell'art. 35, comma 4 del Codice, il valore massimo stimato dell'appalto, è pari ad € 8.633.500,00 (euro ottomilioneisecentotrentatremilacinquecento/00), al netto di IVA e/o di altre imposte e contributi di legge.

ART. 6 – GRUPPO DI LAVORO PER LA CENTRALE DI COORDINAMENTO

I servizi di competenza della Centrale di coordinamento sono realizzati dall'impresa affidataria per mezzo di apposito Gruppo di lavoro stabile da questo costituito, del quale si riporta in tabella la seguente composizione minima:

Figura professionale	Dimensionamento gg/persona minime per anno
n. 1 capo progetto , esperto senior con almeno 5 anni di esperienza nella gestione di progetti complessi afferenti alle politiche del lavoro, politiche sociali, coworking, social innovation e comunicazione dei sistemi complessi	100
n. 1 esperto senior con almeno 5 anni di esperienza in analisi socio-economica del territorio e di valutazione degli interventi	50
n. 1 esperto senior con almeno 5 anni di esperienza in politiche del lavoro, imprenditorialità e internalizzazione	35
n. 2 esperto senior con almeno 5 anni di esperienza in politiche e interventi in campo sociale	40 (per ciascun esperto)
n. 1 esperto senior con almeno 5 anni di esperienza in orientamento al lavoro e inserimento lavorativo	35
n. 1 esperto senior con almeno 5 anni di esperienza nella formazione professionale e nell'istruzione anche in ambito FSE	35



Figura professionale	Dimensionamento gg/persona minime per anno
n. 1 esperto senior con almeno 5 anni di esperienza in materia di gestione e controllo di progetti complessi anche in ambito FSE	35
n. 1 esperto junior con almeno 3 anni di esperienza in materia di gestione e controllo di progetti complessi anche in ambito FSE	100
n. 1 software engineer senior con almeno 5 anni di esperienza	30
n. 1 analista programmatore senior con almeno 5 anni di esperienza	40
n. 2 analista programmatore junior con almeno 3 anni di esperienza	100 (per ciascun esperto)
n. 1 esperto senior con almeno 5 anni di esperienza in comunicazione anche attraverso social media	40

Nell'ambito dello svolgimento delle attività e nel limite del corrispettivo si potranno verificare necessità che potrebbero portare a variazioni del gruppo di lavoro richiesto. In tal caso, la Regione Lazio e l'appaltatore dovranno concordare e formalizzare nel Piano di lavoro, secondo le esigenze espresse dalla Regione stessa, il mix delle figure professionali da utilizzare.

Nel caso in cui si renda necessario sostituire uno o più componenti durante la vigenza contrattuale, l'appaltatore provvede a darne tempestiva comunicazione alla Stazione Appaltante, la quale, dopo apposita verifica, in capo ai sostituti, degli stessi requisiti professionali dei soggetti sostituendi individuati in sede di gara, procederà ad autorizzazione.

La Regione Lazio potrà chiedere la sostituzione dei professionisti impegnati nell'erogazione del Servizio, motivando la richiesta. Il curriculum vitae del soggetto proposto in sostituzione deve pervenire alla Stazione Appaltante entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta di sostituzione ed entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del curriculum vitae, la Regione Lazio potrà accettare la sostituzione o inviare motivato diniego.

ART. 7 - MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE

Tutte le attività dell'appaltatore dovranno essere improntate ai principi di riservatezza e al pieno rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 2016/679, data la tipologia delle attività da svolgere e la delicatezza della materia trattata.

Le modalità di esecuzione di seguito descritte potranno essere autonomamente modificate, anche in corso d'opera, dalla Regione Lazio che si riserva di poter modificare e introdurre nuove modalità dandone congruo preavviso all'appaltatore. Inoltre, tali modalità di esecuzione potranno essere congiuntamente riviste, su proposta dell'appaltatore e potranno essere concordate opportune semplificazioni o variazioni in funzione delle specificità dei singoli interventi.

I servizi dovranno essere erogati nel pieno rispetto della progettazione e del cronoprogramma presentati in sede di offerta.

7.1 Documenti di gestione: Piano di lavoro, Stato delle attività e dei servizi svolti



Il Piano di lavoro è lo strumento di riferimento per svolgere e controllare l'avanzamento dell'appalto con un'attività continua di pianificazione e consuntivazione. Il Piano di lavoro dovrà essere consegnato e aggiornato annualmente nei termini previsti all'art. 7.2. Sarà cura dell'appaltatore consegnare un aggiornamento del Piano di lavoro ogni qual volta si determini una variazione significativa nei suoi contenuti.

Il Piano di lavoro e i suoi successivi aggiornamenti dovranno essere formalmente sottoposti all'approvazione della Regione Lazio con le modalità previste all'art. 7.3. Tale approvazione rappresenta l'assenso della Regione Lazio sulle stime di impegno e sulla quantificazione dei tempi della proposta. I contenuti del Piano di lavoro sono indicati all'art. 8.1

Nel caso in cui la Regione Lazio richieda modifiche alla pianificazione concordata, si potrà procedere ad una variazione della stima dello sforzo prestazionale, previa approvazione della Regione stessa.

Sulla base del Piano di lavoro saranno prodotti, con cadenza trimestrale e secondo del contenuto di massima dettagliato nei successivi articoli 8.2 e 8.3, lo Stato di avanzamento delle attività e dei servizi svolti.

7.2 Vincoli temporali di consegna dei documenti di gestione

Il Piano di lavoro dovrà essere consegnato entro 30 giorni solari dalla data di stipula del contratto e dovrà essere aggiornato con frequenza annuale entro 10 giorni solari dalla fine dell'annualità di riferimento. In caso vengano formalizzate osservazioni a fronte delle quali occorra apportare variazioni di contenuto del Piano di lavoro, questo dovrà essere riconsegnato entro 7 giorni solari dalla formalizzazione delle osservazioni stesse, salvo diverso termine assegnato dalla Regione Lazio in tale sede.

Lo Stato avanzamento delle attività e dei servizi svolti, dovrà essere consegnato trimestralmente, entro 10 giorni solari dall'inizio del trimestre successivo a quello di riferimento. In caso di osservazioni che impattino sull'apporto di variazioni del contenuto dello Stato delle attività e dei servizi svolti, questo dovrà essere riconsegnato entro 7 giorni solari dalla formalizzazione delle osservazioni stesse salvo diverso termine assegnato dalla Regione Lazio in tale sede.

7.3 Modalità di approvazione del Piano di lavoro, dello Stato delle attività e dei servizi svolti

Il Piano di lavoro sarà approvato dalla Regione Lazio entro 15 giorni solari dalla consegna. L'approvazione sarà effettuata attraverso comunicazione formale, in quanto non è prevista l'approvazione per tacito assenso.

Per l'approvazione dello Stato delle attività e dei servizi svolti non è previsto il tacito assenso ma una comunicazione formale di approvazione della Regione Lazio entro 10 giorni solari dalla loro consegna.

In caso di anomalie talmente gravi da impedire lo svolgimento delle attività di verifica, il termine per l'approvazione sarà interrotto, e decorrerà ex novo dalla consegna di una versione rivista, da parte dell'appaltatore.

7.4 Risorse

L'appaltatore assicura che tutte le risorse che utilizzerà per l'erogazione dei servizi oggetto dell'appalto, sia in fase di presa incarico dei servizi sia durante l'esecuzione degli stessi in caso di



integrazioni e/o sostituzioni, rispondono ai requisiti minimi espressi dal presente capitolato e/o migliorativi eventualmente offerti in sede di relazione tecnica.

7.5 Modalità di sostituzione delle risorse

Per le risorse ritenute inadeguate, qualunque sia il ruolo e il servizio svolto, la Regione Lazio procederà alla richiesta formale di sostituzione.

Le eventuali sostituzioni di risorse durante l'esecuzione dell'appalto, ovvero all'inizio dello stesso, dovranno essere concordate preventivamente con la Regione Lazio e la sostituzione richiederà un adeguato periodo di affiancamento per la risorsa entrante con le modalità previste dal contratto.

ART. 8 - CONTENUTI DEI DOCUMENTI DI GESTIONE

Tutto il materiale prodotto in esecuzione dell'appalto sarà di esclusiva proprietà della Regione Lazio, che ne potrà disporre liberamente.

8.1 Contenuto del Piano di lavoro

Il Piano di lavoro dovrà riportare per ciascuna Linea di attività dell'Ambito A), quale contenuto minimo, le seguenti informazioni:

- descrizione delle attività previste ed effettive;
- nominativo delle risorse referenti per le attività;
- relativamente alle figure professionali del Gruppo di lavoro per la Centrale di coordinamento di cui al precedente articolo 6, numero di risorse e giornate previste ed effettive (da riportare negli aggiornamenti successivi), da impiegare nelle singole linee di attività;
- principali prodotti previsti, con relative date di consegna previste ed effettive (da riportare negli aggiornamenti successivi);
- gantt di progetto.

Il Piano di lavoro dovrà riportare per le attività dell'Ambito di intervento B), a titolo indicativo e non esaustivo, le seguenti informazioni:

- descrizione delle attività previste ed effettive;
- gantt relativo alla tempistica associata alle attività di approntamento e di gestione delle sedi degli Hub.

8.2 Contenuto dello Stato di avanzamento delle attività e dei servizi svolti

Lo Stato di avanzamento delle attività e dei servizi svolti dovrà riportare, a titolo indicativo e non esaustivo, le seguenti informazioni:

- percentuale di avanzamento delle attività rispetto al Piano di lavoro approvato;
- stato delle attività (attività significative concluse nel periodo di riferimento, attività significative in corso e/o previste a breve);
- relativamente alle figure professionali del Gruppo di lavoro della Centrale di coordinamento di cui al precedente articolo 6, rendiconto delle risorse che dovrà contenere:
 - elenco nominativo delle risorse impiegate dall'appaltatore con l'indicazione del profilo;

- dettaglio dei giorni o frazioni di giorno impiegati da ciascuna risorsa per ogni linea di attività svolta (la Regione Lazio si riserva la facoltà di richiedere la rendicontazione trimestrale dell'appaltatore mediante timesheet mensili con dettaglio giornaliero sottoscritto da ciascuna risorsa coinvolta);
- attività di ripianificazione (scostamento eventuale delle date, dell'impegno e del volume);
- vincoli/criticità e relative azioni da intraprendere e/o intraprese.

ART. 9 – MODALITA' DI PAGAMENTO

La liquidazione dei corrispettivi avverrà secondo le seguenti modalità:

- a) un anticipo pari al 10 % del corrispettivo totale verrà liquidato, previo rilascio di idonea garanzia fidejussoria, a seguito dell'approvazione del Piano di lavoro e dell'avvio del servizio;
- b) n. 10 rate pari complessivamente all'80% del corrispettivo totale stabilito verranno liquidate a seguito della presentazione, da parte dell'appaltatore, e relativa approvazione, da parte dell'Amministrazione, di ciascuno degli Stati di avanzamento delle attività e dei servizi svolti;
- c) il saldo, pari al 10 % del corrispettivo totale stabilito, verrà liquidato a seguito della presentazione, da parte dell'appaltatore, e relativa approvazione, da parte della Regione Lazio, dell'ultimo Stato di avanzamento delle attività e dei servizi svolti.

Il saldo finale sarà liquidato previa effettuazione della verifica di conformità finale, di cui all'art. 102 del D.Lgs. n. 50/2016.

Ulteriori specifiche relative ai pagamenti sono riportate nello schema di contratto che si allega ai documenti di gara.